

**LEA 1 Dossier Italien REPONDEZ DIRECTEMENT SUR CETTE FEUILLE**

---

Nom : \_\_\_\_\_

Prénom : \_\_\_\_\_

N° étudiant : \_\_\_\_\_

---

Question 1 Spiegate perché a vostro avviso il processo della “Zanzara” è segno “*di un grande cambiamento in Italia*” a metà degli anni sessanta?

Question 2 Quali altri fatti di cronaca importanti nel corso degli anni sessanta rivelano l'importanza del ruolo dei giovani nella società italiana?

Question 3 – La vicenda della “Zanzara” anticipa di due anni il movimento del 1968. Quali sono state le caratteristiche del 1968 in Italia?

## Il caso della *Zanzara*

“Nel 1965 , a Milano il liceo classico Parini è la scuola dei figli della borghesia illuminata della città, con un numero chiuso di 900 studenti. Gli studenti gestiscono un mensile dal titolo *La Zanzara* fin dal 1945. Studente della terzo liceo , uno degli animatori della testata, Walter Tobagi, commissiona a due studenti di 15 anni, Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi un’inchiesta sulla condizione femminile. Tra i temi che emergono dall’inchiesta tra le studentesse del Parini vi sono : la liceità dell’amore libero prima del matrimonio; le possibilità delle donne nel mondo del lavoro; l’uso dei preservativi; la scelta tra matrimonio civile e matrimonio religioso. L’inchiesta sulla “Zanzara” viene denunciata dal gruppo cattolico Gioventù studentesca. La magistratura di Milano convoca i ragazzi. All’interrogatorio partecipa anche un medico e i poliziotti impongono ai due ragazzi di spogliarsi per valutare “*la loro capacità di intendere e volere*”. In questo moso i due ragazzi vengono umiliati. Per evitare la successiva umiliazione alla loro compagna, dopo la visita fuggono tutti e tre dal palazzo di Giustizia e si rifugiano nello studio di un celebre avvocato milanese, Giuliano Pisapia.

Il caso della *Zanzara* diventa di interesse nazionale e per la prima volta dopo decenni gli studenti liceali cominciano a manifestare nelle strade. All’apertura del processo , diecimila studenti si affollano davanti al palazzo. Quattrocento giornalisti accreditati , tra cui otto giapponesi, assistono al processo. L’accusa, rappresentata dal magistrato Lanzi, nella sua requisitoria grida alla fine dell’ordine sociale e paventa l’avvento di una società della “*futura pillola*”. Il Presidente del Tribunale, Luigi Bianchi d’Espinoza, il primo aprile 1966, assolve gli imputati, ma prima convoca i tre studenti e raccomanda loro di non montarsi la testa per la popolarità che ormai li circonda. *New York Times* e *Le Monde* pubblicano in prima pagina la sentenza e la definiscono “*segno di un grande cambiamento in Italia*”.”

Enrico Deaglio (dir), *La meglio gioventù. Accadde in Italia 1965-1975*, Edizioni Il Diario, Milano, 2003, p.45